

Prima Pagina > Ambiente >

LEGNO-ENERGIA, UNA FILIERA CHE VALE 4 MILIARDI BOOM PER LE STUFE DI NUOVA GENERAZIONE OGNI ANNO EVITATE 160MILA TONNELLATE DI CO2



AMBIENTE

TECNOLOGIA

LEGNO-ENERGIA, UNA FILIERA CHE VALE 4 MILIARDI BOOM PER LE STUFE DI NUOVA GENERAZIONE OGNI ANNO EVITATE 160MILA TONNELLATE DI CO2

05

Feb 2020



227

Tagged boom, energia, legno, stufe

Con gli apparecchi a legna e pellet a 4 stelle emissioni di polveri ridotte fino a 8 volte rispetto ai livelli medi. Ma il 67% di quelli installati ha almeno 10 anni di età.

Energia dal legno e dalle biomasse, un settore che vale 4 miliardi di euro e vive un periodo di forte dinamismo caratterizzato da una spiccata sensibilità ambientale. A presentarne i dati e le prospettive sono **Aiel** – Associazione italiana energie agroforestali e **Progetto Fuoco**, la principale fiera del settore la cui dodicesima edizione è in programma dal 19 al 22 febbraio 2020 alla Fiera di Verona. I dati parlano di un indiscusso valore economico: **14 mila imprese** coinvolte nella filiera che va «dal bosco al camino», per un fatturato complessivo di oltre 4 miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 72 mila impiegati, di cui 43 mila diretti e 29 mila legati all'indotto.

Ma accanto a questo c'è un valore ambientale poco riconosciuto: nel solo 2018, con gli incentivi del Conto Termico, la **sostituzione di 46 mila stufe obsolete** (quasi il doppio dell'anno precedente quando erano state 24 mila) ha evitato l'immissione in atmosfera di circa 2.200 tonnellate annue di particolato (PM) e di circa 160 mila tonnellate annue di CO2 equivalente. Meno inquinamento nell'aria delle nostre città, dunque, e con margini di miglioramento molto importanti: se si sostituissero tutti i vecchi impianti domestici a legna con moderne tecnologie si garantirebbe una riduzione delle emissioni di polveri sottili derivanti dalla combustione domestica di biomasse di almeno il 70%.

A Progetto Fuoco sono attesi **75 mila visitatori** da oltre 70 Paesi del mondo e 800 espositori (per il 40% esteri) tra cui i principali produttori mondiali di stufe, caminetti, cucine, caldaie a legna e pellet, in 130 mila metri quadri di superficie espositiva. Saranno 3500 i prodotti in esposizione e oltre 100 gli appuntamenti in programma tra conferenze, workshop, tavole rotonde e corsi di aggiornamento. Partner tecnico del salone è Aiel, che conta **500 soci** tra produttori e distributori di legna da ardere, pellet e cippato, costruttori di tecnologia (sistemi di riscaldamento e cogenerazione), progettisti, installatori e manutentori.

I sistemi di riscaldamento a biomasse installati sono in leggero calo, 9,1 milioni nel 2018 rispetto a 9,4 milioni nel 2014, un fatto legato alla dismissione degli apparecchi obsoleti. Una "rottamazione" che procede spedita: ormai **gli apparecchi a pellet rappresentano il 75% del totale** di quelli venduti nel nostro Paese. Stabile anche il consumo di legna e pellet nel settore residenziale: nel 2018 oltre 12 milioni di tonnellate di legna da ardere, poco meno di 3,2 milioni di tonnellate di pellet e 1,4 di cippato. Il 91% dei combustibili legnosi è impiegato in impianti di riscaldamento residenziali.

«Il nostro è un settore vivo e dinamico con una spiccata sensibilità ambientale – afferma **Ado Rebuli**, presidente di Piemmeti, la società di Veronafiore che organizza Progetto Fuoco -. Il processo di turn over tecnologico produce un importante beneficio per i nostri polmoni, e può essere un tassello importante di una strategia di riduzione delle emissioni inquinanti e di contrasto al cambiamento climatico. Un processo che va incoraggiato premendo l'acceleratore sull'innovazione. Progetto Fuoco è un momento insostituibile di scambio e aggiornamento per tutti gli attori della filiera, italiani ed europei»

«Veronafiere ha scelto di sviluppare un modello di business sempre più sostenibile in termini ambientali – commenta **Maurizio Danese**, presidente Veronafiere Spa -. Progetto Fuoco può giocare un ruolo di primo piano in questa direzione, promuovendo l'innovazione e garantendo momenti di confronto e di aggiornamento per i protagonisti della filiera, così da perseguire gli obiettivi del nuovo Green Deal, per un'Europa a zero emissioni entro il 2050».

«L'elevata vocazione all'internazionalizzazione di Veronafiere interessa anche Progetto Fuoco – afferma il direttore generale di Veronafiere Spa **Giovanni Mantovani** -, caratterizzato da un importante programma di incoming, attuato d'intesa con Ice Agenzia. In particolare, sono stati selezionati buyer dai Paesi Scandinavi, dall'Europa continentale, oltre che da realtà in crescita come l'Est Europa e il Medio Oriente. In questa edizione, inoltre, Progetto Fuoco ospita 12 startup europee, con le loro innovazioni, per contribuire a uno sviluppo sempre più sostenibile».

«Questa realtà è ancora poco conosciuta e spesso viene aggredita da fake news che minano la credibilità del comparto – spiega **Raul Barbieri**, direttore generale Piemmeti – e l'esigenza sentita di tutti i protagonisti del settore è quella di diffondere informazioni corrette che valorizzino quella che è una vera risorsa per l'ambiente. In questo senso il valore di Progetto Fuoco, oltre che dai numeri e dal business commerciale, sta nel volano di comunicazione, visibilità e notorietà che esso comporta».

Condividi su:

Condividi 1

Tweet

 WhatsApp Telegram

Mi piace:

Di' per primo che ti piace.

ARTICOLI CORRELATI